

STORIA DI PASQUALE DI LUIGI



Ferruccio nel cimitero di Waregen

Una mattina di due anni fa, navigando sul sito Montefino.info, rimasi catturato da un messaggio scritto in lingua inglese che menzionava Montefino: uno storico e scrittore belga, di nome Patrick Lernout, chiedeva informazioni riguardo Pasquale Di Luigi, nato a Montefino il 17 Settembre del 1891. Le notizie da lui richieste, servivano per completare un libro sui caduti americani per la liberazione del Belgio dal dominio tedesco, nel corso della prima guerra Mondiale, ma anche per dare un senso compiuto a quelle croci bianche, poste sulle tombe del cimitero Americano delle Fiandre, che portano inciso sul marmo il nome del caduto. Un nome che diventa molto più visibile, attraverso la sua colorazione con una vernice di color sabbia, dopo la commemorazione di sepoltura in presenza dei parenti del caduto. Accettai di buon grado di aiutare Patrick Lernout e gli parlai di Candelora Di Luigi, pensando potesse essere una sua parente, ma anche di Ferruccio Di Luigi, che vivendo da anni in Belgio poteva incontrarsi personalmente con lui. Ma cerchiamo innanzi tutto di capire chi era Pasquale Di Luigi. Egli fu uno dei tanti Italiani che in cerca di fortuna partì, appena diciottenne, dal porto di Napoli a bordo della nave SS Ancona il 25 Settembre del 1909. Con la partenza verso gli Stati Uniti, Pasquale lasciava a Montefino il papà Antonio di Luigi, di anni 49 anni (figlio di Giuseppe di Luigi e Elisabetta Pezzone) e la mamma Marina Prosperi di anni 59, originaria di Atri e figlia di Giosaffatte Prosperi e Clementina Bonifacia. Dopo un lungo viaggio, durato 17 giorni, il 12 Ottobre 1909, e' arrivato negli Stati Uniti a Port of Pennsylvania. Durante le operazioni di registrazione presso l'ufficio immigrazione, gli fu

"americanizzato" il nome da Pasquale a Patrick e da Di Luigi il suo cognome divenne Di Lugi. Dai documenti della registrazione risulta che Patrick era alto, robusto e dagli occhi azzurri. Completate le operazioni di registrazione Pasquale, divenuto Patrick, si trasferì a Philadelphia, in Pennsylvania, dove lo attendeva il tanto sospirato lavoro. Nello stesso periodo, in Europa si respirava una profonda crisi economica e politica che sarebbe sfociata poi nella Prima Guerra Mondiale con la dichiarazione di guerra dell'Austria alla Serbia, a seguito dell'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono d'Austria, compiuto a Sarajevo (Bosnia Erzegovina) il 28 Giugno 1914. La Russia, paese vicino alla Serbia politicamente ed etnicamente, mobilitò le sue riserve il 30 Luglio. La Germania richiese, invano, che la Russia sospendesse la mobilitazione e il 1° agosto mobilitò le sue forze dichiarando guerra alla Russia e all'alleata di quest'ultima, la Francia, due giorni dopo. Le procedure Tedesche di mobilitazione prevedevano, infatti, inevitabilmente la guerra. Sebbene nel dicembre 1916 gli imperi centrali (Germania e Austria-Ungheria) fossero riusciti ad impadronirsi di un importante canale di approvvigionamento con l'occupazione della Romania e l'acquisizione del controllo della regione danubiana, avevano lasciato agli Inglesi il dominio dei mari, permettendo loro di mantenere il blocco navale ai danni della Germania. Il blocco marittimo Britannico era ormai diventato un problema ineludibile; così i vertici Tedeschi si risolsero per estendere la cosiddetta guerra sottomarina indiscriminata, anche se ciò comportava inevitabilmente la prospettiva del coinvolgimento Americano...Così avvenne. Con l'entrata in guerra dell'America nel 1917, Pasquale fu costretto a registrarsi come era richiesto a tutti gli uomini di età compresa tra i 21 e i 31 anni. Il 27 Aprile del 1918, Pasquale fu chiamato in servizio ricevendo come numero di matricola 2668368. Durante la permanenza presso il centro di addestramento nel Camp Lee in Virginia, Pasquale, il 9 maggio del 1918, fece domanda di naturalizzazione.

VALOROSO SOLDATO MORTO PER LA LIBERAZIONE DEL BELGIO, NELLA GRANDE GUERRA

I soldati che non erano Americani potevano diventarlo, se lo desideravano, una volta rientrati negli Stati Uniti. Sul modulo di naturalizzazione e' riportato anche il suo ultimo indirizzo negli Stati Uniti: 621 webster street, Philadelphia. Durante l'addestramento, Pasquale fu assegnato alla 1ª Compagnia del 145° Reggimento di Fanteria. Il suo reggimento insieme con altri tre formava la 37ª divisione. Questa divisione era la Guardia Nazionale dell'Ohio. Pasquale non era una Guardia Nazionale e non era nemmeno dell'Ohio, ma fu assegnato a questo corpo, come altri ragazzi della Pennsylvania, poiché la 37ª divisione non aveva abbastanza soldati da mandare in Europa per la guerra. Nell'Agosto del 1918 Pasquale fu inviato in Francia a Verdun, inizialmente con compiti di supporto logistico alle difese francesi e inglesi, successivamente nell'ottobre dello stesso anno, il suo reggimento fu coinvolto nelle ultimissime fasi della Prima Guerra Mondiale, in difesa degli interessi nazionali del Belgio. Ma andiamo con ordine.....Dopo lo scoppio della guerra il 28 Luglio del 1914, il 2 agosto l'imperatore Guglielmo II di Germania, lanciò un ultimatum al Belgio, chiedendo il libero passaggio delle truppe tedesche sul suo territorio per raggiungere la Francia: se il Belgio si fosse opposto sarebbe stato considerato nemico. Alberto I°, re del Belgio, rifiutò e prese direttamente il comando dell'esercito. Il 4 agosto l'Impero Tedesco invase il Belgio e, dopo un'intensa battaglia nei pressi di Liegi ed Anversa, il 15 Ottobre l'esercito Belga fu costretto al ritiro dietro il fiume Yser mantenendo questo fronte per quattro anni, fino al 1918. Il 28 Settembre del 1918, l'esercito Belga diede inizio ad una controffensiva contro l'esercito Tedesco, occupando un territorio esteso circa 18 miglia dalla collina di Kemmel a Dixmude. Poiché l'avanzata nelle Fiandre non proseguiva come sperato dal comando alleato, fu chiesto a due divisioni dell'esercito Americano di unirsi all'esercito Belga. Le due divisioni interessate furono la 37ª (di cui faceva parte Pasquale) e la 91ª, che insieme iniziarono l'avanzata nelle Fiandre per partecipare all'Offensiva della Meuse-Argonne, nota anche come la battaglia delle Argonne, avvenuta tra il 26 settembre e l'11 novembre 1918, lungo il Fronte Occidentale della Prima Guerra Mondiale. Gli Americani durante l'offensiva lanciarono una serie di sanguinosi assalti frontali per sfondare le linee Tedesche; il 31 Ottobre, durante uno di questi attacchi, Pasquale fu ferito gravemente e portato nell'ospedale da campo. Qualche giorno dopo, il 2 Novembre, morì per le gravi ferite riportate in battaglia a soli 9 giorni dalla fine della Grande Guerra, alla giovane età di 27 anni. Quando l'armistizio entrò in vigore l'11 novembre 1918, gli uomini della 37ª e della 91ª divisione si trovarono a est del fiume Schelda ad inseguire i soldati tedeschi, in ritirata, ma anche per conquistare il maggior territorio possibile e arrivare in posizione dominante nei negoziati di pace con la Germania, ormai prossima alla resa finale. Pasquale fu uno di quei valorosi ragazzi della 37ª Divisione, considerata dai Tedeschi come una delle 5 migliori divisioni americane, che sacrificò la sua vita per la liberazione del Belgio. Dopo la sua morte fu sepolto vicino all'ospedale da campo nel villaggio di Dentergem, a 10 km da Waregen, dove fu poi trasferito il 4 Giugno del 1919 e dove riposa al lotto A, fila 2, tomba 21, nel cimitero americano delle Fiandre. La cittadina di Waregen è molto orgogliosa di essere la casa di questi valorosi soldati, circa 400 (più di 70 con origine Italiana). I caduti del cimitero Americano delle Fiandre vengono ricordati, ogni anno, nell'ultima domenica di Maggio in occasione del Memorial Day, una giornata commemorativa alla quale partecipano alte cariche civili e militari. Alla cerimonia partecipano molti visitatori e parenti dei caduti che si recano sul luogo per onorare la memoria dei loro cari. Lo scorso Maggio, il nostro amico Ferruccio Di Luigi è stato invitato a questa bella cerimonia commemorativa ricevendo dalle mani del vice ammiraglio NATO Richard Gallager, rappresentante Americano a Bruxelles, la medaglia commemorativa in segno di gratitudine, del proprio governo, verso la famiglia del militare che ha sacrificato la propria vita combattendo con i colori della bandiera Americana. Ferruccio come segno di riconoscimento, per l'aiuto ricevuto, ha donato all'Associazione Gemellaggio questa medaglia, che conserveremo con cura nella nostra sede. In onore di questo valoroso concittadino affinché non venga mai dimenticato!